



marzo?

«Non possiamo che sostenere questa iniziativa partita dalla base, perché il documento che verrà presentato è una sorta di carta di impegni che il governo può prendere già in esame. Vogliamo vedere se il dialogo con le parti sociali, tanto decantato su altri livelli, viene perseguito anche sul piano sportivo».

Queste sono anche le aspettative degli altri presidenti di associazioni sportive di base, come Maurizio Chiarocci, numero uno dell'Asd polisportiva Codroipo di Udine («bisogna intervenire perché la crisi rischia di costringere molte famiglie a non mandare più i loro bimbi a fare sport»), di Danilo Russo, presidente Albatross di Porto Torres: «Le chiavi per aprire le porte allo sport in un momento come quello attuale sono rappresentate dai progetti. E il governo deve sostenerli, riconoscendo lo sport come attività non solo fisica. Vorremmo fosse applicato il modello tedesco, lì il nuoto è gratuito a vita per i disabili. Si deve capire che l'investimento sullo sport si traduce in risparmio nel settore della sanità». ♦

Foto di Silvia Morara/LaPresse



Foto Infophoto

Fernando Alonso nell'ultimo giorno di test sul circuito di Jerez de la Frontera

F1, guizzo finale di Alonso per una Ferrari in chiaroscuro

Dopo il mezzo fiasco delle prime uscite lo spagnolo è stato il più veloce nell'ultimo giorno di test a Jerez Rossa rianimata: merito dei nuovi pezzi arrivati da Maranello o una strategia per frenare le polemiche?

LODOVICO BASALÙ
lodovico.basalu@alice.it

Si è conclusa con un verdetto contraddittorio, specialmente per la Ferrari, la prima settimana di test F1 in vista del campionato che partirà il prossimo 18 marzo in Australia. Le perplessità sull'effettiva competitività della nuova F2012 restano infatti legittime, visto l'avvio stentato che è seguito alla presentazione via web della scorsa settimana. Stentato con Massa, ma più incoraggiante con Alonso, che ci ha messo una pezza, facendo registrare il miglior tempo nella giornata conclusiva, il secondo dell'intera sessione iniziata martedì scorso a Jerez. Che vede per la cronaca nella pole virtuale (con circa mezzo secondo di vantaggio sulla Ferrari) la Lotus-Renault di Romain Grosjean, il francese vincitore nella GP2 nel 2011, che farà coppia con Kimi Raikkonen, tornato nel circus dopo due anni di assenza. Il finlandese abbandonò la Ferrari al termine della stagione 2009, proprio per far spazio a Fernando da Oviedo. Per lo spa-

gnolo, giunto alla terza stagione con il Cavallino, si tratta certamente di una vigilia importante, a poco più di un mese dal via delle ostilità. Importante perché Alonso arriva da un 2010 in cui sfiorò il titolo (perso all'ultima gara a favore della Red Bull di Vettel) e da un 2011 - ancora più dominato dal giovane tedesco - perlomeno disastroso, con una sola vittoria dovuta più alla sua classe che all'effettiva competitività della rossa.

Le prove di Jerez - con una temperatura ieri molto vicina alla zero - sono state del tutto blindate per la Nazionale Rossa. Guardie del corpo agguerrite hanno infatti sempre accompagnato il breve tragitto che separa il pilota dall'abitacolo della F2012 al motorhome. E radio box giura che nel corso della notte precedente gli ultimi test siano arrivati nuovi pezzi dalla fabbrica (compresi inediti scari-chi), da montare in tutta fretta per cercare di migliorare i tempi sul giro, cosa che, appunto, si è verificata. «Abbiamo rivoltato la macchina come un calzino, siamo macchati dalla notte al giorno - il commento di Alon-

so - O se preferite dal nero al bianco. Quel che conta è che i progressi sono stati subito tangibili». Che questo sia stato fatto per mettere a tacere i commenti pessimisti, già comparsi in questi giorni sui media, o per un effettivo miglioramento, è un fatto tutto da sondare. Un compito sempre più difficile all'interno di una Ferrari che si è ulteriormente "inglesizzata", dopo l'arrivo dell'ex-tecnico McLaren, Pat Fry, che si è portato dietro da Woking molti degli uomini che avevano lavorato con lui.

In totale la F2012 ha percorso in tutta la settimana quasi 1200 chilometri, pari a 270 giri, con qualche guasto a livello di idraulica. Guasti che ha avuto anche la nuova Red Bull-Renault, peraltro rivelatasi velocissima con pneumatici duri, senza dunque cercare il tempo, con Vettel quarto della giornata dietro alla McLaren di Hamilton e alla sorprendente Toro Rosso di Jean Eric Vergne, un 21enne francese di cui si dicono meraviglie. Prossimo appuntamento dal 21 al 24 e dall'1al 4 marzo a Barcellona. ♦